



Teatrino 02—05.10.2025
Palazzo Grassi invita
The International Festival of Films on Art

LE **FIFA**

Palazzo Grassi
Punta della Dogana
Pinault
Collection

ore 18.00

6 pm

Dahomey

di Mati Diop
Benin, Francia, Senegal, 2024, 68'
vo: francese, fon, inglese;
st: italiano

Realizzato dall'acclamata regista Mati Diop, *Dahomey* è un'opera d'arte poetica e coinvolgente che approfondisce prospettive reali su questioni di vasta portata riguardanti l'appropriazione, l'autodeterminazione e la restituzione. Ambientato nel novembre 2021, il documentario traccia il percorso di 26 tesori reali del Regno del Dahomey in partenza da Parigi per tornare nel loro paese d'origine: l'attuale Repubblica del Benin. Vincitore dell'Orso d'oro alla Berlinale 2024, *Dahomey* è un'opera commovente e al tempo stesso singolare, affascinante quanto essenziale.

by Mati Diop
Benin, France, Senegal, 2024, 68'
ov: French, Fon, English;
sub: Italian

From acclaimed filmmaker Mati Diop, *Dahomey* is a poetic and immersive work of art that delves into real perspectives on far-reaching issues surrounding appropriation, self-determination, and restitution. Set in November 2021, the documentary charts 26 royal treasures from the Kingdom of Dahomey that are due to leave Paris and return to their country of origin: the present-day Republic of Benin. Winner of the coveted Golden Bear prize at the 2024 Berlinale, *Dahomey* is an affecting though altogether singular conversation piece that is as spellbinding as it is essential.

ore 19.15

7.15 pm

So Surreal: Behind the Masks

di Neil Diamond e Joanne Robertson
Canada, 2024, 88'
vo: inglese; st: francese

Questo documentario racconta la storia poco conosciuta della profonda influenza che le maschere Yup'ik (Alaska) e Kwakwaka'wakw (costa nord-occidentale) hanno avuto su alcuni dei più grandi artisti dell'epoca moderna: i surrealisti. Tra spedizione e ricerca spirituale, *So Surreal: Behind the Masks* segue il regista Cree Neil Diamond (*Reel Injun, Red Fever*) nel suo viaggio da ovest a est attraverso il Nord America e poi oltre l'Oceano Atlantico, mentre ricostruisce questa storia di importanza globale che rivela le influenze indigene nascoste e trascurate sull'arte moderna. Lungo il percorso, Neil Diamond scopre la storia tumultuosa di una maschera Kwakwaka'wakw rubata durante il divieto del Potlatch 100 anni fa e si mette alla ricerca per riportarla al suo luogo d'origine.

by Neil Diamond and Joanne Robertson
Canada, 2024, 88'
ov: English; sub: French

This documentary tells the little-known story of the profound influence of Yup'ik (Alaska) and Kwakwaka'wakw (Northwest Coast) masks on some of the greatest artists of modern times: the Surrealists. At once an expedition and a spiritual quest, *So Surreal: Behind the Masks* follows Cree filmmaker Neil Diamond (*Reel Injun, Red Fever*) on his journey from west to east across North America and then over the Atlantic Ocean, as he pieces together this globally significant story that reveals the hidden and overlooked Indigenous influences on modern art. Along the way, Neil Diamond learns about the tumultuous history of a Kwakwaka'wakw mask stolen during the Potlatch ban 100 years ago—and sets out on a quest for its return.

ore 18.00

6 pm

The Story of Ne Kuko

di Festus Toll
Paesi Bassi, 2024, 25'
vo: francese, lingala; st: inglese

by Festus Toll
Netherlands, 2024, 25'
ov: French, Lingala; sub: English

The Story of Ne Kuko segue Mwazulu Diyabanza, attivista per la restituzione di reperti culturali, nel suo tentativo di riportare un nkisi trafugato dal Museo Reale dell’Africa Centrale di Tervuren, in Belgio, al suo luogo di origine a Boma, in Congo. Il film svela la storia di questa statua, il suo significato culturale e l’impatto della colonizzazione europea sull’arte africana. Attraverso il viaggio di Mwazulu Diyabanza, il documentario sottolinea l’urgente necessità di restituire il patrimonio coloniale e i profondi legami culturali e spirituali connessi a questi oggetti rubati.

The Story of Ne Kuko follows Mwazulu Diyabanza, a restitution activist, as he attempts to return a looted nkisi from the Royal Museum for Central Africa in Tervuren, Belgium, to its place of origin in Boma, Congo. The film unveils the history of this statue, its cultural significance, and the impact of European colonization on African art. Through Mwazulu Diyabanza’s journey, the documentary highlights the urgent need for the restitution of colonial heritage and the deep cultural and spiritual connections tied to these stolen objects.

ore 18.30

6.30 pm

No More History Without Us

di Priscilla Brasil
Brasile, Portogallo, 2024, 65'
vo: inglese, portoghese; st: inglese

by Priscilla Brasil
Brazil, Portugal, 2024, 65'
ov: English, Portuguese; sub: English

In un mondo saturo di greenwashing, una regista della regione amazzonica prende in mano la telecamera per raccontare la vera storia della foresta pluviale. Questo film-manifesto decostruisce le narrazioni coloniali che hanno plasmato l’immagine dell’Amazzonia come terra dell’abbondanza, mettendo in luce la violenza e il pregiudizio legati al suo sfruttamento. Da Monaco a Belém, Priscilla Brasil esplora come la nozione di “vuoto demografico” e la rappresentazione della regione come territorio primitivo abbiano alimentato il razzismo e la disuguaglianza. Attraverso questa riflessione, il film dà voce ai popoli dell’Amazzonia ed esamina le sfide ecologiche odierne. Un documentario dalla narrazione audace e dalla fotografia meticolosa, che fa parte di una nuova ondata di cinema postcoloniale, lucido ed essenziale.

In a world saturated with greenwashing, an Amazonian filmmaker picks up the camera to tell the true story of the rainforest. This manifesto-film deconstructs the colonial narratives that have shaped the image of the Amazon as a land of abundance, shedding light on the violence and prejudice tied to its exploitation. From Munich to Belém, Priscilla Brasil explores how the notion of a “demographic void” and the portrayal of the region as a primitive territory have fuelled racism and inequality. Through this reflection, the film gives voice to the peoples of the Amazon and examines today’s ecological challenges. This documentary, with a bold narrative and meticulous cinematography, is part of a new wave of postcolonial cinema—clear-eyed and essential.

ore 17.00

5 pm

Fiume o morte!

ore 17.00

5 pm

Soundtrack to a Coup D'État

di Igor Bezinović

Croazia, Italia, Slovenia, 2025, 112'

vo: croato, italiano, fiumano

by Igor Bezinović

Croatia, Italy, Slovenia, 2025, 112'

ov: Croatian, Italian, Fiuman

di Johan Grimonprez

Belgio, Francia, Paesi Bassi, 2024, 150'

vo: francese, inglese, olandese, russo;

st: italiano

by Johan Grimonprez

Belgium, France, Netherlands, 2024, 150'

ov: French, English, Dutch, Russian;

sub: Italian

Nel 1919, il poeta, dandy e predicatore di guerra italiano Gabriele D'Annunzio occupò la città di Fiume. I cittadini di Fiume, oggi chiamata Rijeka, raccontano, ricostruiscono e reinterpretano la bizzarra storia dei 16 mesi di occupazione della loro città in un viaggio cinematografico brutalmente realistico ma provocatoriamente punk.

In 1919, the Italian poet, dandy and preacher of war Gabriele D'Annunzio occupied the city of Fiume. The citizens of Fiume, today called Rijeka, retell, reconstruct and reinterpret the bizarre story about the 16-month occupation of their city in a brutally factual yet defiantly punk cinematic journey.

Questo avvincente film racconta l'indipendenza del Congo e l'assassinio di Patrice Lumumba, tracciando audaci parallelismi tra il jazz e la decolonizzazione. Svela magistralmente l'ingerenza delle istituzioni internazionali occidentali, mettendo in luce l'universalità delle ingiustizie razziali e il dominio dei bianchi sugli altri popoli per mantenere le strutture di potere esistenti. *Soundtrack to a Coup d'État* si distingue per l'uso eccezionale di filmati d'archivio e una colonna sonora vibrante per raccontare storie potenti, sottolineando il profondo impatto della musica sulle lotte politiche dell'epoca. Esplora come si esprimeva la resistenza, sia nei concerti che sulla scena mondiale. Il film è stato nominato come Miglior documentario agli Oscar 2025.

This gripping film recounts the independence of Congo and the assassination of Patrice Lumumba while drawing bold parallels between jazz and decolonization. It masterfully unveils the interference of Western international institutions, exposing the universality of racial injustices and white domination over other peoples to maintain existing power structures. *Soundtrack to a Coup d'État* stands out for its exceptional use of archival footage and a vibrant soundtrack to tell powerful stories, highlighting the profound impact of music on the political struggles of the era. It explores how resistance was expressed, both in concerts and on the global stage. The film was nominated for the 2025 Academy Award for Best Documentary Feature.

Ottobre

October

2025

Ottobre

October

2025

Ingresso libero fino a esaurimento posti
Free admission until capacity is reached

Scopri il calendario di eventi al Teatrino
Discover the calendar of events
at the Teatrino

pinaultcollection.com/palazzograssi

